

Il libro-intervista

La produzione 2011 di Andrea Camilleri, come sempre più frequentemente accade, si compone di riflessioni a prima vista spontanee sul mondo contemporaneo e le sue storture. A raccoglierle in un compendio, il giornalista e scrittore Francesco De

Filippo che ha condotto lo scrittore siciliano attraverso una lunga serie di interviste appena confluite in *Questo mondo un po' sgualcito* (Infinito edizioni). Fra toni colloquiali e un registro volutamente parlato, De Filippo si rivolge all'uomo, prima che al letterato. Senza lasciar operare nemmeno la più blanda censura stilistica, le pagine scorrono tra pause di riflessione e sospensioni ritmiche finanche a lasciare al lettore l'impressione di star conversando con Camilleri in persona. Fra i temi trattati, la politica estera e gli effetti della globalizzazione, l'accesso ai diritti fondamentali e le grandi dottrine decadute, comunismo e laicismo. Soprattutto, la storia d'Italia fino alle sue più recenti involuzioni. Se il ragionamento è volutamente fluido, nelle risposte più insospettabili si trovano i semi di un pensiero illuminato. Lì l'attenzione si magnetizza, costringendo a un supplemento di analisi. Esemplare la ricostruzione della repressione di piazza Tiananmen che ritorna nelle risposte e la gnoseologia della menzogna. I ricavi delle vendite di questo libro vanno per la costruzione di un centro medico in Burkina Faso.